

la Clessidra

PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA E ATTUALITÀ DELLA COOPERATIVA SOCIALE GSH - N. 62 - ANNO 22° SETTEMBRE 2025



INSIEME SI CRESCE



PRIMO PIANO

LA RIFORMA SULLA
DISABILITÀ IN ITALIA

NATALE 2025

PACCHI DONO GSH

TERRITORIO

L'APPELLO DI GSH
AI CANDIDATI SINDACI

ALL'INTERNO

LINEE EVOLUTIVE



GSH Società Cooperativa Sociale
 Sede legale 38023 Cles (TN) Via Mattioli 9
 Partita IVA 01292700224
 Uffici amministrativi 38023 Cles TN
 Via Lorenzoni 21
 Tel 0463 424634
 info@gsh.it - www.gsh.it
 Ufficio 38017 Mezzolombardo TN
 Piazza Luigi Dalpiaz 11

Presidente
 dr. Michele Covi
 michele.covi@gsh.it

Assistente alla direzione
 dr. Elena Pancheri
 elena.pancheri@gsh.it

Responsabile amministrativo
 dr. Lorenza Dalpiaz
 lorenza.dalpiaz@gsh.it

Responsabile di segreteria
 rag. Anna Deromedi
 anna.deromedi@gsh.it

Addette alla segreteria
 rag. Silvia Perlot
 silvia.perlot@gsh.it

dr. Emilia Collini
 emilia.collini@gsh.it

Responsabile Percorsi per l'inclusione "Il Quadrifoglio"
 dr. Stefania Tomasi
 stefania.tomasi@gsh.it

Responsabile Percorsi per l'inclusione "Il Melograno"
 dr. Venera Russo
 venera.russo@gsh.it

Responsabile Percorsi per l'inclusione "Arcobaleno"
 dr. Linda Taraborrelli
 linda.taraborrelli@gsh.it

Responsabile Comunità di Accoglienza "Lidia"
 dr. Elena Pancheri
 elena.pancheri@gsh.it

Responsabile Area Scuola
 dr. Linda Taraborrelli
 linda.taraborrelli@gsh.it

Responsabile Intervento Domiciliare Educativo
 dr. Linda Taraborrelli
 linda.taraborrelli@gsh.it

Responsabile Percorsi per l'inclusione "Il Noce" e "LPL Roen"
 dr. Barbara Poli
 barbara.poli@gsh.it

Referente Comunicazione e Formazione
 dr. Venera Russo
 venera.russo@gsh.it



LA CLESSIDRA
 Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
 Settembre 2025 n. 62 - Anno 22°

Direzione e redazione
 38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
 Tel 0463 424634
 info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale
 Michele Covi

Direttore responsabile
 Paolo Forno

Redazione
 Michele Covi, Lorenza Dalpiaz, Paolo Forno, Stefania Tomasi, Venera Russo

Hanno collaborato
 Elena Pancheri, Giulio Beltrami, Arianna Felicetti, Massimiliano Debiasi, Elisabetta Sedda, Paolo Forno, Filippo Menapace, Barbara Poli, Stefania Tomasi, Venera Russo, Ilaria Rosati

Concept and layout
 Palma & Associati

Fotografie
 Archivi GSH, Palma & Associati

Stampa Tipografica
 Pixartprinting Spa - Stabilimento Lavis -TN

*Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213
 Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458*

Il giornale è consultabile sul sito internet www.gsh.it

PRIMO PIANO

4 La Riforma sulla Disabilità in Italia: la definizione di un nuovo modello di inclusione

OPINIONI

7 Accessibilità
7 Comunicazione

DIRITTI E TUTELE

8 L'amministratore di sostegno nel sistema giuridico italiano

APPROFONDIMENTI

9 Il ruolo fondamentale dell'Assistente Educatore nelle scuole del Trentino

GSH NOTIZIE

11 Natale 2025. I pacchi dono GSH
12 "Oltre il sipario": il teatro che abbatte le barriere
13 La decima edizione della settimana dell'accessibilità comunicativa GSH
14 Trofeo sportivo 2025

15 "Mani in azione, comunità in costruzione". Giovani e inclusione nel cuore della comunità

16 GSH: inclusione, lavoro e passione in occasione del ritiro del Napoli Calcio

18 Progetto "Comunità Green"

19 Inaugurazione targhe e vie di Sfruz

20 GSH eco cafe': aperto il punto ristoro gestito dagli utenti della cooperativa sociale

TERRITORIO

21 L'appello di GSH ai candidati sindaci per rendere i comuni più accessibili

STORIE DI VITA

23 Intervista a Lorenzo Gamberoni

ALL'INTERNO LINEE EVOLUTIVE





di MICHELE COVI

Radicamento: una parola che evoca stabilità, appartenenza, continuità

"Radicamento territoriale"
non significa fermarsi,
ma crescere insieme al
contesto in cui si vive.

“

Cari lettori,
per GSH non è solo un concetto, ma una pratica quotidiana che assume ancora maggior significato nell'anno in cui celebriamo il 35esimo compleanno della nostra Cooperativa. Oggi possiamo dire con orgoglio che GSH è parte viva del tessuto sociale ed economico della comunità.

"Radicamento territoriale" non significa fermarsi, ma crescere insieme al contesto in cui si vive. Per noi ha voluto dire sviluppare servizi capaci di rispondere ai bisogni emergenti delle persone con disabilità e delle loro famiglie, senza mai perdere di vista il valore più profondo: la centralità della persona. Abbiamo costruito relazioni solide con istituzioni, scuole, associazioni e imprese locali, generando sinergie che non solo migliorano la qualità della vita dei nostri utenti, ma alimentano uno sviluppo culturale diffuso, fondato sull'inclusione e sul riconoscimento dei diritti di tutti.

Ogni servizio nato in questi anni, dai centri socio-educativi ai progetti occupazionali, dai laboratori sensoriali agli orti biologici, fino alle attività sportive e ricreative e l'abbattimento delle barriere archi-

tettoniche in sinergia con le amministrazioni comunali, è frutto di una relazione di reciprocità con il territorio. GSH non porta soluzioni "dall'alto": le costruisce insieme alla comunità, ascoltando i bisogni, dialogando con le amministrazioni, coinvolgendo famiglie, volontari e cittadini. È così che il radicamento diventa sviluppo, perché genera risposte concrete ma anche consapevolezza, cultura, e responsabilità condivisa.

Tutto questo per noi rappresenta il vero valore aggiunto, ciò che fa la differenza.

Certo, non ci sentiamo arrivati: piuttosto vediamo davanti a noi nuove sfide. La società cambia, i bisogni si trasformano, e noi vogliamo continuare ad essere presenti per restare rilevanti, capaci di rispondere, ma anche di anticipare i tempi.

Il nostro radicamento non è statico: è fatto di radici che nutrono e di rami che si allungano verso il futuro. È il segno di un impegno reciproco: noi per la comunità, e la comunità per noi. Solo così si genera vero sviluppo, quello che lascia un segno nelle persone, nei territori e nella cultura che condividiamo.

”



Vai al sito della
Cooperativa
Sociale GSH

La Riforma sulla Disabilità in Italia: la definizione di un nuovo modello di inclusione

Premessa

Con la ratifica della Legge 18 del 2009 l'Italia ha formalmente aderito alla **Convenzione ONU, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, garantendo i diritti umani e le libertà fondamentali delle persone con disabilità. Questa legge, promulgata il 3 marzo 2009, segna un passo fondamentale nel riconoscimento e nella tutela dei diritti delle persone con disabilità, promuovendone la loro piena inclusione nella società e il rispetto della loro dignità.

In sintesi, la Legge 18/2009:

- **Istituisce l'Osservatorio:** la legge istituisce l'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità, un organo che ha il compito di monitorare e promuovere l'attuazione della Convenzione.
- **Promuove l'inclusione:** la legge mira a garantire la piena partecipazione e inclusione delle persone con disabilità nella società, combattendo ogni forma di discriminazione.
- **Definisce gli accomodamenti ragionevoli:** la legge riconosce l'importanza degli "accomoda-



di ELENA PANCHERI

menti ragionevoli", ovvero le modifiche e gli adattamenti necessari per garantire alle persone con disabilità l'esercizio dei loro diritti su base di uguaglianza con gli altri.

- **Sancisce l'uguaglianza e la non discriminazione:** la legge stabilisce il principio dell'uguaglianza di fronte alla legge e vieta ogni forma di discriminazione basata sulla disabilità.
- **Garantisce l'accessibilità:** la legge sottolinea l'importanza dell'accessibilità come diritto fondamentale, riconoscendo che le barriere ambientali e di altra natura possono limitare la piena realizzazione delle persone con disabilità.
- **Promuove la libertà di movimento e scelta:** la legge tutela la libertà di movimento, la scelta della residenza e della cittadinanza, su base di uguaglianza con gli altri.





In sostanza, quindi, la Legge 18/2009, preceduta da leggi altrettanto importanti come la 104/1992 e la 68/1999, rappresenta un quadro normativo completo per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, promuovendone la loro inclusione e partecipazione attiva nella società.

Nonostante ciò ancora oggi l'Italia presenta un sistema spesso frammentato, eccessivamente burocratico e centrato più sulla condizione medica che sulla persona con disabilità.

Per superare tale limite, negli ultimi anni l'Italia ha intrapreso un importante percorso di cambiamento nel campo dei diritti delle persone con disabilità attraverso la **Riforma sulla Disabilità**, avviata a partire dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)– Missione 5, dedicata all'inclusione sociale.

Nel concreto la riforma, introdotta con la **Legge Delega n. 227 del 22 dicembre 2021**, sta producendo importanti cambiamenti, a partire dal sistema di valutazione della disabilità, dei servizi e delle politiche attive per l'inclusione, segnando un punto di svolta per promuovere una società più inclusiva, attenta ai

La Legge 18/2009 rappresenta un quadro normativo completo per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, promuovendone la loro inclusione e partecipazione attiva nella società.

bisogni individuali e rispettosa dei diritti di ogni cittadino.

In concreto, quali importanti cambiamenti sta portando in essere la riforma?

In seguito le cinque principali azioni rivoluzionarie e inclusive.

1. Superamento del modello medico e burocratico

La riforma sposta il focus dalla "percentuale di invalidità" alla valutazione della persona nel suo contesto di vita, seguendo il modello della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'OMS.

2. Progetto di vita personalizzato

Ogni persona con disabilità avrà diritto a un Progetto di vita personalizzato e partecipato, costruito su misura insieme alla famiglia, agli operatori sanitari e sociali, e centrato su:

- autonomia,
- istruzione,
- lavoro,
- tempo libero,
- abitare indipendente.

3. Sportello unico per la disabilità

Per semplificare l'accesso ai servizi, sarà istituito uno sportello unico, un punto di riferimento integrato dove il cittadino potrà ricevere informazioni, supporto e orientamento senza doversi rivolgere a più enti separati.

4. Nuovo sistema di accertamento

Viene riformato il sistema di accertamento della condizione di disabilità, per renderlo più rapido, umano e non ripetitivo.

Le commissioni INPS non saranno più l'unico strumento: si prevede ●●●



- una maggiore integrazione tra sanità, scuola, assistenza e famiglia. In alcune regioni, come il Trentino Alto Adige, tale accertamento non viene svolto dall'INPS ma mediante valutazione di base in sede di UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare), il luogo destinato alla valutazione multidimensionale mediante il coordinamento tra i servizi di supporto alla persona e la persona con disabilità per la rilevazione dei desideri, aspettative e preferenze di quest'ultima, informazioni fondamentali per l'intercettazione degli accomodamenti ragionevoli necessari, l'elaborazione e l'attuazione del progetto di vita della stessa.

5. Coinvolgimento delle persone con disabilità

La riforma riconosce l'importanza della partecipazione diretta delle persone con disabilità nelle decisio-

La riforma riconosce l'importanza della partecipazione diretta delle persone con disabilità nelle decisioni che le riguardano.

ni che le riguardano, come previsto anche dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Ad oggi a che punto siamo?

Nel corso del 2023 e 2024 sono stati avviati i decreti attuativi della Legge Delega 227/2021, che rendono operativi i cambiamenti previsti. Tuttavia, l'attuazione concreta varia ancora tra le diverse Regioni e restano da affrontare alcune sfide legate principalmente a carenze di personale nei servizi sociali e sanitari, disomogeneità territoriale e formazione di tutti gli operatori coinvolti.

Anche la Provincia Autonoma di

Trento ha avviato l'importante processo di metamorfosi così come disposto dalla Riforma sulla disabilità e promosso una serie di cicli formativi dedicati, destinati a tutti gli attori coinvolti nella definizione del progetto di vita della persona con disabilità. La riforma della disabilità in corso rappresenta, quindi, un cambiamento culturale, prima che amministrativo, un passo storico verso una società più giusta perché protagonista del passaggio da una visione assistenzialista a una visione inclusiva e centrata sulla persona. L'inclusione non è solo un dovere morale o legale: è un'opportunità per rendere migliori le vite di tutti. ●

INTEGRAZIONE SOCIALE

Accessibilità

di GIULIO BELTRAMI *Giornalista*

Evviva! E' entrato in vigore anche in Italia l'Atto sull'accessibilità. Ce n'è voluto. Era il 17 aprile del 2019 quando fu approvato dal Parlamento europeo; il 27 maggio 2022 fu recepito da un decreto dell'italico governo, che stabilì l'entrata in vigore il 28 giugno del 2025. Come diceva il maestro Manzi, "meglio tardi che mai".

Allora che succede? La Direttiva comunitaria disciplina i requisiti sull'accessibilità di prodotti e servizi per i disabili (fisici, sensoriali, cognitivi) al fine di assicurare parità di accesso in tutti i settori della vita. Stabilisce quali prodotti e servizi debbano essere resi accessibili, con quali criteri e il tipo di organizzazione che dovrà impegnarsi in un simile percorso. Ecco lo spirito, indiscutibilmente lodevole. Ecco fra l'altro alcuni servizi di applicazione: sistemi hardware e operativi informatici generici; terminali self-service (sportelli automatici, biglietterie...); apparecchiature terminali con capacità informatiche interattive per i servizi di comunicazione elettronica; libri elettronici; apparecchiature terminali con capacità informatiche interattive per accedere ai servizi di media audiovisivi; trasporto passeggeri (aerei, autobus, treni e navi); servizi bancari; commercio elettronico; comunicazioni di emergenza attraverso il numero unico 112.

La Direttiva accenna a vari strumenti: audiodescrizione, lingua dei segni, comandi vocali, elementi tattili, utilizzo di un linguaggio chiaro e di caratteri ad alta leggibilità, alternative ai canali manuali che non prevedano l'utilizzo di forza o estensione.

Tutto civile, civilissimo. Poi mi imbatto nel pos del negozio (touch) e nel bancomat della mia Cassa rurale (touch), nel quotidiano online (salvo rare e luminose eccezioni) illeggibile. E mi chiedo: chi farà osservare le norme? ●

COMUNICAZIONE

Nuova voce grazie alla comunicazione aumentativa alternativa

di ARIANNA FELICETTI
Presidente dell'associazione Isaac Italy

Immagina di non poter parlare, di non riuscire ad esprimere i tuoi pensieri o le tue emozioni: la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)

interviene proprio qui, permettendoti di trovare una nuova voce. "E' un approccio mirato a facilitare e migliorare la comunicazione di chi ha difficoltà comunicative", spiega Arianna Felicetti, presidente dell'associazione Isaac Italy, chapter italiano dell'International Society for Augmentative and Alternative Communication, che ha sede a Roma, ma conta referenti su tutto il territorio nazionale. La CAA utilizza diversi supporti, come simboli, immagini e dispositivi elettronici, grazie ai quali chi non può comunicare verbalmente ha la possibilità di esprimere desideri, necessità e idee. "Questo approccio sta cambiando la vita di molte persone, cambiando una società in ogni voce conta e rivelandosi un potente strumento di trasformazione sociale, poiché mira a garantire la partecipazione di coloro che, con disturbi della comunicazione, ambiscono ad avere una vita sociale e vogliono contribuire con il proprio pensiero." Così Isaac Italy, in prima linea nel promuovere la Caa e garantire che nessuno resti senza voce, lavora instancabilmente per rendere accessibili risorse e strumenti di comunicazione a bambini e adulti. "La comunicazione è un diritto umano fondamentale, un dono", conclude Felicetti. ●

Fonte Rivista Più Salute e Benessere, n.50/2024

L'amministratore di sostegno nel sistema giuridico italiano

UNA FIGURA NOMINATA DAL GIUDICE TUTELARE
PER AIUTARE DIRETTAMENTE LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ



di MASSIMILIANO DEBIASI
Avvocato

I Giudice Tutelare, del quale abbiamo parlato nell'ultimo numero di questa rivista, siccome non può avere in carico direttamente tutte le persone in condizioni di debolezza che gli potrebbero essere affidate nel territorio di riferimento, viene affiancato secondo la Legge da una figura intermedia, affidata dall'Ordinamento alla solidarietà sociale e che aiuta direttamente, da vicino e con continuità le persone fragili e diventa l'intermediario tra il soggetto debole (chiamato "beneficiario") ed il Giudice.

E' stato quindi creato l'istituto dell'Amministratore di Sostegno che è una persona, nominata dal Giudice Tutelare, chiamata ad aiutare direttamente la persona in difficoltà, che viene detto dalla Legge "beneficiario" in quanto beneficia del suo sostegno.

Quello dell'Amministratore di Sostegno è un ruolo ufficiale, molto

importante e proprio per questo si diventa Amministratore di Sostegno con una nomina formale mediante un provvedimento scritto da parte del Giudice Tutelare (provvedimento che si chiama "decreto" e che assomiglia ad una vera e propria sentenza) e l'Amministratore nominato viene chiamato davanti al Giudice per formulare un giuramento solenne di esercitare il suo ufficio con fedeltà e diligenza. La nomina, poi, verrà trascritta in tutti i documenti e registri dell'Amministrazione perché tutti possano sapere che quella tal persona è soggetta al sostegno di un Amministratore.

Da quel giorno l'Amministratore di Sostegno è quella figura che per il beneficiario, maggiorenne in stato di difficoltà, diventa e la possiamo paragonare a quella di un genitore per un minore.

Chi e come si può chiedere al Giudice Tutelare di nominare un Amministratore di Sostegno per una persona maggiorenne in difficoltà od in situazione di fragilità?

Possono chiedere l'avvio della procedura per la nomina di un AdS: il beneficiario direttamente, il pubblico Ministero (e quindi indirettamente le forze dell'Ordine se vengono a conoscenza di per-

sone in stato di debolezza); il coniuge o convivente del beneficiario; i parenti entro il quarto grado, i responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove siano a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno.

La richiesta si formula al Giudice Tutelare mediante un ricorso depositato o spedito per PEC in Cancelleria del Tribunale e che non ha bisogno di una forma od un testo particolare e non serve neppure il patrocinio dell'avvocato. Sui vari siti dei Tribunali o delle associazioni, si trovano dei fac-simile del ricorso per facilitare il compito. ●



L'Amministratore di Sostegno è quella figura che per il beneficiario, maggiorenne in stato di difficoltà, diventa ed è paragonabile a quella di un genitore per un minore.



Il ruolo fondamentale dell'Assistente Educatore nelle scuole del Trentino

L'assistente educatore svolge un ruolo fondamentale all'interno delle scuole della Provincia di Trento, offrendo supporto agli studenti con bisogni educativi speciali e contribuendo all'inclusione scolastica. Questa figura professionale lavora a stretto contatto con gli insegnanti, le famiglie e i servizi territoriali, garantendo un accompagnamento personalizzato agli alunni che necessitano di un supporto specifico. Come afferma D'Alonzo (2020), "l'inclusione scolastica non può essere un'azione isolata, ma necessita di un intervento educativo strutturato, in cui il ruolo dell'educatore è imprescindibile per il successo formativo degli studenti con bisogni educativi speciali".

Quali sono le sue funzioni?

Le attività dell'assistente educatore variano in base alle esigenze dello studente e al contesto scolastico, ma solitamente comprendono:

- Supporto nell'organizzazione dello studio e nello svolgimento delle attività didattiche;
- Sostegno nella gestione delle relazioni con compagni e insegnanti;
- Promozione dell'autonomia personale e sociale;
- Mediazione tra la scuola, la fa-



di ELISABETTA SEDDA
Dott.ssa in psicologia ed educatrice

miglia e i servizi socio-educativi territoriali;

- Affiancamento in momenti extrascolastici, come gite o attività ricreative;
- Supporto specifico agli studenti con disabilità, facilitando la loro partecipazione attiva alla vita scolastica e sociale;
- Creazione di strategie personalizzate per migliorare le competenze relazionali degli studenti, favorendo un'integrazione armoniosa nel gruppo classe.

Secondo Pavone (2019), "l'inclusione non deve limitarsi a un'accettazione passiva delle diversità, ma deve mirare a costruire una scuola capace di adattarsi alle esigenze di ogni alunno, attraverso strategie didattiche flessibili e la collaborazione tra docenti ed educatori".

La collaborazione tra docenti ed educatori: un elemento essenziale

Per garantire un supporto efficace agli studenti con bisogni educativi speciali, è fondamentale una stretta collaborazione tra gli assistenti educatori e i docenti. Il lavoro sinergico tra queste due figure professionali consente di individuare le strategie migliori per il percorso educativo di ogni studente, condividere informazioni fondamentali e adottare metodologie didattiche inclusive.

La comunicazione costante e il confronto tra insegnanti ed educatori permette di adattare l'intervento educativo alle reali necessità dello studente, assicurando un ambiente scolastico più accogliente e favorevole alla crescita.

Secondo Vianello e Lanfranchi (2016), "la qualità dell'inclusione dipende in gran parte dalla capacità del corpo docente di lavorare in sinergia con gli educatori, creando un ambiente di apprendimento cooperativo e personalizzato".

La situazione in Trentino

Nella Provincia Autonoma di Trento, il servizio di assistenza educativa è regolato da normative specifiche e viene garantito attraverso enti accreditati e cooperative sociali. Gli assistenti educatori operano in stretta sinergia con gli istituti scolastici e gli specialisti del settore

- per rispondere alle esigenze degli studenti e favorire la loro piena partecipazione alla vita scolastica. Negli ultimi anni, il numero di studenti che necessitano di questa figura è in aumento, rendendo fondamentale il potenziamento delle risorse e il riconoscimento del valore di questa figura. La Provincia di Trento ha avviato diverse iniziative per migliorare l'organizzazione del servizio e garantire un supporto efficace e continuativo. Tra queste:
 - Servizi di inclusione scolastica: finanziamenti e assegnazione di personale per garantire il sostegno agli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali;
 - Progetti per il successo formativo: programmi specifici per ridurre la dispersione scolastica e favorire il percorso educativo personalizzato;
 - Collaborazioni per la promozione della salute a scuola: iniziative con enti territoriali per il benessere psicofisico degli studenti;
 - Distretto famiglia dell'educazione: progetti per coinvolgere scuola, famiglie e comunità in un percorso educativo condiviso.

Un ruolo importante in questo ambito è svolto dalla cooperativa Gsh, che da anni offre educato-

ri specializzati per far fronte alle varie esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali. Inoltre, la cooperativa organizza periodicamente corsi formativi per garantire un continuo aggiornamento degli operatori e migliorare la qualità del servizio offerto. Tra i corsi svolti di recente si segnalano:

- Connotazione comportamenti e disagi emotivi nei DSA, ADHD E DOP;
- Aspetti etici nella relazione educativa e nella relazione di cura;
- Disturbo dello spettro autistico e comorbilità;
- L'allievo con sindrome dello spettro autistico: insegnamento e accompagnamento;
- Metodi e tecniche per la progettazione educativa;
- Malattie rare e intervento educativo;
- DidacticAA come applicare la CAA in ambito scolastico;
- Settimana di Sensibilizzazione all'Accessibilità Comunicativa;
- La Comunicazione Aumentativa e i comportamenti problema;
- Formazione sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA);

Conclusioni

L'assistente educatore rappresenta un pilastro dell'inclusione scolastica, contribuendo a costruire un sistema educativo più equo e attento alle diversità. Il loro lavoro quotidiano merita riconoscimento e sostegno, affinché ogni studente possa affrontare il percorso scolastico con le migliori opportunità di crescita e sviluppo personale, non solo sul piano didattico, ma anche in termini di relazioni sociali e au-

tonomia. La collaborazione tra docenti ed educatori è un aspetto imprescindibile per il successo di ogni intervento educativo, poiché solo attraverso un approccio condiviso e integrato è possibile garantire il pieno sviluppo del potenziale di ogni studente. Inoltre, è necessario che l'educatore scolastico sia coinvolto nella rete che circonda lo studente, favorendo una circolarità delle informazioni tra scuola, famiglia e servizi territoriali. Questa condivisione permette di creare un contesto educativo più coeso ed efficace, dove le esigenze dell'alunno vengono affrontate in modo sinergico e coordinato, massimizzando le opportunità di apprendimento e inclusione.

Come sottolinea Canevaro (2013), "l'inclusione scolastica non è solo una questione organizzativa, ma un processo culturale e sociale che coinvolge l'intera comunità educativa nella costruzione di contesti di apprendimento accessibili e significativi per tutti". ●

Riferimenti bibliografici

- Canevaro, A. (2013). *Pedagogia speciale. Itinerari di ricerca e prospettive di lavoro*. Milano: Franco Angeli.
- D'Alonzo, L. (2020). *Inclusione e intervento educativo. Strategie per il successo scolastico*. Roma: Carocci.
- Pavone, M. (2019). *Disabilità e inclusione. Dal modello medico al modello sociale*. Roma: Carocci.
- Vianello, R., e Lanfranchi, S. (2016). *Bisogni educativi speciali e inclusione scolastica*. Bologna: Il Mulino.
- Normativa della Provincia Autonoma di Trento in materia di inclusione scolastica e assistenza educativa.

Sitografia

- <https://www.gsh.it>
- <https://www.vivoscuola.it>
- <https://www.provincia.tn.it>



Anche quest'anno tornano gli esclusivi Pacchi di Natale di GSH!



A Natale scegli il solidale!

Il Natale è **tradizione**, gioia, condivisione e scambio di doni!
L'acquisto di pacchi di Natale realizzati dalla cooperativa sociale GSH rappresenta un **gesto di solidarietà concreta** e permette di sostenere il lavoro delle persone con disabilità.

Con i pacchi di Natale di GSH si acquistano inoltre prodotti alimentari di qualità e di aziende locali. L'esclusività è garantita grazie al **manufatto artistico realizzato con cura nei nostri Laboratori e Percorsi per l'inclusione**.



...e se vuoi augurare Buone Feste in maniera originale consulta i nostri biglietti di auguri realizzati a mano!

POTRAI SCOPRIRE LE NOSTRE IRRESISTIBILI PROPOSTE VISITANDO I NOSTRI CANALI SOCIAL E ORDINARE QUELLA CHE PIÙ TI PIACE TELEFONANDO AL NUMERO 0463 424634 O INVIANDO UNA MAIL A INFO@GSH.IT



di PAOLO FORNO, FILIPPO MENAPACE, BARBARA POLI,
STEFANIA TOMASI, VENERA RUSSO.

"Oltre il sipario": il teatro che abbatte le barriere



Ci sono momenti in cui le parole non bastano. Emozioni che si esprimono con un gesto, uno sguardo, un silenzio condiviso.

È questo che è successo sul palco del Teatro dell'oratorio di Tuenno il 14 maggio, quando i ragazzi del laboratorio teatrale della nostra cooperativa hanno portato in scena "Sogno di una notte d'inizio estate", uno spettacolo nato da mesi di lavoro, sogni, prove, risate e piccoli grandi superamenti.

Il progetto, nato gli ultimi mesi del 2024 all'interno delle attività espressive della cooperativa, ha coinvolto un gruppo di diciassette ragazzi, guidati da cinque educatori, 3 volontari e professionista specializzata in teatro sociale. Non un semplice laboratorio, ma un vero percorso di crescita, scoperta e inclusione.

Un viaggio condiviso

Le prime settimane sono state dedicate a lavorare sul movimento, sulla voce e all'ascolto reciproco. Il teatro, prima ancora che recitazione, è relazione.

E i nostri ragazzi lo hanno capito in fretta: chi era timido ha trovato la voce, chi era chiuso nel proprio mondo ha iniziato a guardarsi attorno, a fidarsi, a farsi avanti.

Con il passare delle settimane, sono emerse le idee per lo spettacolo. Partendo da un copione già scritto, ogni scena è stata rivista insieme per adattarla al meglio ad ogni attore.

Lo spettacolo

La prima è andata in scena il 14 maggio, davanti a una platea gremita di familiari, amici e cittadini. Emozionati, vestiti di tutto punto, i ragazzi sono



saliti sul palco portando ognuno un pezzetto di sé. C'erano amori non corrisposti, fraintendimenti ad ogni angolo, pozioni magiche, stazioni immaginarie, incontri, saluti, partenze. C'erano anche errori, risate fuori copione, applausi spontanei. C'era verità. E questo ha toccato il cuore di tutti.

Il successo ogni anno è tale che, su richiesta del pubblico, lo spettacolo è stato replicato un paio di settimane dopo, esattamente il 4 giugno, presso il teatro comunale di Dimaro. Un'occasione per consolidare quanto imparato e rivivere la magia, questa volta con ancora più sicurezza e consapevolezza.

Un'esperienza che resta

Penso che questa esperienza ha cambiato qualcosa in ciascuno di noi. Non solo nei ragazzi, ma anche in noi operatori, nei familiari, nel pubblico. Il teatro ha reso visibile ciò che spesso resta nascosto: il potenziale, la creatività, l'unicità di ogni persona."

L'obiettivo non era solo "fare uno spettacolo", ma creare uno spazio in cui ognuno potesse esprimersi e sentirsi parte. E credo che ci siamo riusciti. Per questo, il progetto di teatro e lo spettacolo, sono un appuntamento stabile all'interno delle nostre attività. Perché il teatro, quando è inclusivo, non è solo arte. È partecipazione, è cura, è libertà. ●

La decima edizione della settimana dell'accessibilità comunicativa GSH

Lo scorso maggio si è tenuta la X edizione della “Settimana dell'Accessibilità Comunicativa”, promossa dalla Cooperativa Sociale GSH, con un ricco calendario di eventi nei territori della Val di Non, Val di Sole, Piana Rotaliana e Altopiano della Paganella.

I disturbi della comunicazione sono estremamente diffusi e coinvolgono persone di ogni età, con diagnosi e condizioni di vita tra loro molto diverse. Ciò che accomuna queste persone è la necessità di strumenti compensativi che permettano loro di comprendere il linguaggio verbale ed esprimere desideri, bisogni, opinioni e scelte, poiché le modalità comunicative abituali risultano temporaneamente o permanentemente insufficienti.

La Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) rappresenta un ef-

ficace supporto per favorire l'espressione e la partecipazione delle persone con bisogni comunicativi complessi (BCC), contribuendo alla creazione di contesti realmente inclusivi.

La settimana è stata scandita da incontri con esperti, laboratori pratici, attività inclusive e momenti di riflessione sull'uso della CAA nella vita quotidiana.

Tra gli appuntamenti principali:

- **Pallacanestro con Aquila Basket:** un allenamento speciale dove la parola d'ordine è inclusione. Sono stati utilizzati strumenti in CAA per consentire anche a chi non può comunicare verbalmente di partecipare all'attività sportiva grazie all'uso dei simboli.
- **Biblio-CAA:** laboratori di lettura accessibile presso le biblioteche di Dimaro, Cles e Mezzolombardo, con



libri in simboli e attività creative per i bambini, come la realizzazione di segnalibri personalizzati in CAA. Anche la Freerlibrary di Cunevo, in collaborazione con la scuola primaria di Flavon, ha ospitato letture accessibili. Presso la biblioteca intercomunale di Mezzolombardo si è tenuto inoltre un incontro informativo sulla Comunicazione Aumentativa.

- **Non solo CAARote:** appuntamento al giardino “Il giardino sul lago” per la piantumazione dell'orto accessibile, guidata dall'uso dei simboli in CAA.
- **A ritmo di musiCAA:** attività di body percussion con i simboli, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Bassa Anaunia di Denno.
- **Mantieni la CAALma:** durante le prove di evacuazione, in collaborazione con i Vigili del Fuoco di Contà, sono stati distribuiti strumenti in CAA per la gestione delle emergenze, pensati per persone con bisogni comunicativi.
- **Menù in CAA:** bar e ristoranti aderenti all'iniziativa sono stati dotati di menù accessibili per facilitare la comunicazione e l'autonomia nella scelta dei piatti.
- **CAAffè in silenzio** (a Cles): un'esperienza sociale unica, che ha invitato a sperimentare l'interazione non verbale attraverso strumenti vi-



- sivi, per comprendere l'importanza della comunicazione accessibile.
- **Caamice bianco non ti temo:** strumenti in CAA per rendere più accessibile il momento della vaccinazione dei bambini con BCC, sono stati consegnati agli ambulatori vaccinali. Per una persona con bisogni comunicativi complessi, la Comunicazione Aumentativa rappresenta una chiave

d'accesso fondamentale alla quotidianità: ai luoghi, alla rete sociale, alle attività e ai contesti in cui è necessario interagire. Per questo motivo, in questa edizione l'accessibilità comunicativa ha riguardato non solo negli spazi pubblici come scuole e biblioteche, ma anche negli ambienti privati, nei locali, nelle attività sportive e nei luoghi di socializzazione.

La Comunicazione Aumentativa, va ricordato, non è utile solo alle persone con disabilità comunicative: è uno strumento efficace anche per bambini che ancora non sanno leggere, persone straniere, o individui in situazioni di fragilità. L'obiettivo della settimana è stato diffondere una consapevolezza più ampia e promuovere l'inclusione a tutti i livelli della vita sociale. ●

Trofeo Sportivo 2025

Il cuore dello sport inclusivo

La giornata del Trofeo Sportivo 2025 ha avuto come protagonista assoluto lo sport inclusivo, vissuto con entusiasmo da decine di ragazzi e ragazze con disabilità provenienti da cooperative sociali di tutto il Trentino. Il campo si è animato fin dalla mattina con un ricco programma di gare e attività motorie pensate per coinvolgere ogni partecipante, rispettando i diversi livelli di abilità. L'obiettivo non era la competizione fine a sé stessa, ma il piacere di partecipare, muoversi, collaborare e sentirsi parte di un gruppo.

Le discipline erano: movimento, gioco, squadra.

Le gare si sono svolte in modo dinamico e ben organizzato, suddivise per stazioni e gruppi rotanti. Tra le principali attività:

- Corsa piana (su distanze brevi): ogni partecipante ha avuto la possibilità di misurarsi con la propria velocità, accompagnato da educatori e volontari.
- Salto in lungo: con e senza rincorsa



- per un balzo il più lungo possibile.
- Lancio del vortex: adattato per essere accessibile a tutti, ha stimolato concentrazione, coordinazione e forza.
- Percorsi motori: pensati per lavorare su equilibrio, orientamento e movimento globale. Esercizi che hanno reso l'attività coinvolgente e sicura.
- Staffetta finale: gare di squadra che hanno unito energia fisica e collaborazione.

Le attività sono state adattate in modo flessibile, tutti hanno avuto la possibilità di partecipare, senza esclusioni o pressioni, ma tutti accompagnati da un gran tifo!

Collaborazione e sostegno reciproco
Ogni momento sportivo è stato reso

speciale dalla presenza attiva degli educatori, degli operatori e dei volontari delle associazioni sportive del territorio, che hanno guidato le gare con entusiasmo, empatia e grande attenzione. Gli accompagnatori hanno affiancato i partecipanti con cura, ma sempre lasciando spazio all'autonomia e alla scoperta personale. L'ambiente è stato sicuro, accogliente e motivante, e si è respirato un vero spirito di squadra, dentro e fuori dalle competizioni.

Valorizzare l'impegno, non solo i risultati

Alla base del Trofeo c'era un principio fondamentale: ogni sforzo è una vittoria. Per questo le premiazioni finali

“Mani in azione, comunità in costruzione”. **Giovani e inclusione nel cuore della comunità**

Un progetto intergenerazionale e inclusivo promosso nell'ambito del Piano Giovani di Zona dell'Alta Valle di Non. In particolare i paesi coinvolti sono stati Sanzeno, Banco e Casez.



non hanno celebrato solo chi ha vinto, ma tutti coloro che hanno partecipato con impegno, coraggio e determinazione. Le coppe, le medaglie e gli applausi hanno sottolineato che ognuno, con il proprio passo e il proprio tempo, ha dato il massimo.

Sport, inclusione e gioia condivisa

Il Trofeo Sportivo ha dimostrato che lo sport, se ben organizzato e adattato, può diventare un linguaggio universale capace di unire, stimolare e far crescere. È stata una giornata intensa, vissuta con allegria, movimento e relazioni autentiche. Un esempio concreto di inclusione vera, dove il valore delle persone è andato ben oltre il cronometro o la classifica. ●

Un progetto intergenerazionale e inclusivo promosso nell'ambito del Piano Giovani di Zona dell'Alta Valle di Non. In particolare i paesi coinvolti sono stati Sanzeno, Banco e Casez.

Quando l'incontro genera possibilità

Nel cuore del nostro territorio è nato un progetto capace di creare ponti tra mondi spesso lontani: giovani, adolescenti, adulti e persone con disabilità. Si chiama “Mani in azione, comunità in costruzione”, ed è un'iniziativa realizzata con il sostegno del Piano Giovani El Nueu, che ha coinvolto ragazze e ragazzi, giovani adulti e adulti, provenienti da contesti diversi: ragazzi del gruppo catechistico dei vari paesi e le loro catechiste, volontari, e utenti del Centro il Quadrifoglio. Non si è trattato di “inclusione” nel senso tradizionale, ma di esperienze condivise che mettono al centro la relazione, il fare insieme e la partecipazione attiva. Giovani che si incontrano, si scoprono e collaborano, senza etichette né ruoli prestabiliti. L'obiettivo del progetto è stato duplice:

1. Favorire la partecipazione attiva dei giovani del territorio in attività con un forte valore sociale e relazionale;
2. Promuovere l'incontro e la cono-

scenza reciproca tra persone con e senza disabilità, valorizzando le diversità come risorsa.

L'obiettivo più grande? Superare barriere invisibili, fatte di pregiudizi o semplicemente di non-conoscenza. “Mani in azione, comunità in costruzione” ha provato a farlo in modo semplice e concreto.

Le attività: dall'incontro al fare insieme.

Il progetto si è sviluppato attraverso una serie di attività laboratoriali e di comunità:

- Incontri di conoscenza reciproca, dove presentarsi e raccontare di sé.
- Laboratori svolti in spazi condivisi tra giovani e utenti del centro diurno per la realizzazione di decorazioni da posizionare poi nelle fioriere/aiuole ●●●



- centrali dei paesi. Nello specifico sono stati costruiti dei vasi a forma di rana, ognuno, munito di pennello e vernice, ha aiutato nella realizzazione delle opere.

Ogni momento è stato progettato per mettere in primo piano le competenze relazionali e creative dei giovani, stimolando un protagonismo consapevole e collaborativo.

Il progetto ha favorito relazioni autentiche, ha contribuito a ridurre la distanza tra mondi paralleli e ha regalato momenti di crescita collettiva. Un unico progetto con tante sfaccettature differenti: conoscere nuove persone, mettersi alla prova, fare insieme, costruire qualcosa per abbellire la propria comunità; Avere a cuore l'altro e prendersi cura delle cose sono ingredienti essenziali per costruire comunità!

Guardando avanti

“Mani in azione, comunità in costruzione” si chiude, ma lascia un'eredità: l'idea che l'inclusione vera è un processo condiviso, e che i giovani, se messi nelle condizioni giuste, possono esserne protagonisti naturali. Grazie al supporto del Piano Giovani di Zona, è stato possibile realizzare il progetto, valorizzando la rete territoriale: gruppo catechistico, famiglie, Comune.

Come cooperativa sociale, crediamo che questo progetto rappresenti una forma concreta di welfare di comunità, dove ciascuno – a partire dai giovani – è parte attiva del cambiamento. Non si tratta solo di “inserire” persone con disabilità, ma di disegnare insieme spazi dove ognuno possa portare qualcosa di sé. Perché, in fondo, è proprio costruendo insieme che si costruisce anche il futuro. ●

GSH: inclusione, lavoro e passione in occ

Gestione punto ristoro in occasione del ritiro del Napoli Calcio a Dimaro Fo



Si è conclusa con grande successo l'esperienza che ha visto la cooperativa sociale GSH, attraverso il Servizio Percorsi per l'Inclusione “Il Noce” di Dimaro, impegnata nella gestione del punto ristoro presso il Palazzetto dello Sport in occasione del ritiro estivo del Napoli Calcio.

Per dieci giorni intensi, utenti, operatori e volontari hanno lavorato fianco a fianco, collaborando con l'Associazione “Il Filò” di Dimaro per offrire un servizio bar efficiente e accogliente ai residenti ma soprattutto alle migliaia di tifosi giunti quotidianamente per seguire gli allenamenti e le amichevoli della squadra partenopea. Caffè, gelati,

bibite fresche, pizze e bomboloni sono stati serviti con professionalità e sorrisi, creando un clima di festa e condivisione.

Questa esperienza è stata molto più di un semplice servizio di ristorazione: ha rappresentato un'opportunità concreta di integrazione e crescita per tutti i partecipanti. Ogni giorno, due utenti del Centro “Il Noce”, affiancati da un operatore, giovani volontari e referenti dell'Associazione “Il Filò”, hanno gestito con entusiasmo e responsabilità tutte le attività, dimostrando capacità organizzative e spirito di squadra.

Particolarmente significativo è stato anche il contributo durante le due partite amichevoli, quando

Aspirazione del ritiro del Napoli Calcio

Folgarida



tutto il gruppo si è mobilitato sugli spalti per distribuire acqua ai tifosi delle due squadre.

Un momento impegnativo ma ricco di scambi umani e di emozioni autentiche, in cui ognuno ha dato il meglio di sé.

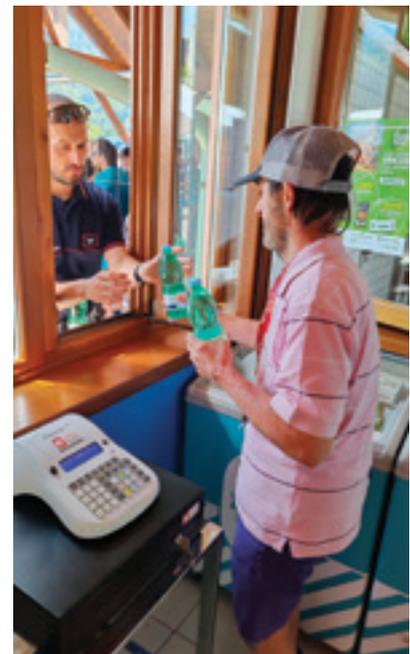
Lavoro, divertimento, integrazione e motivazione: sono queste le parole che meglio descrivono l'esperienza vissuta. Un percorso che ha dimostrato come l'inclusione non sia solo un obiettivo, ma una realtà possibile e arricchente per tutti.

Un ringraziamento particolare all'amministrazione comunale di Dimaro-Folgarida guidata dal sindaco Marco Panciera e un ringraziamento anche all'associazione Il Filò che ha coordinato il progetto e

fatto vivere questa bella esperienza ai nostri ragazzi.

Il Centro Occupazionale "Il Noce" di Dimaro-Folgarida, gestito da GSH, opera quotidianamente per promuovere l'autonomia, le competenze e la socializzazione delle persone con disabilità. Situato all'interno di una struttura polifunzionale messa a disposizione dal Comune, il Centro propone attività mirate allo sviluppo di abilità motorie, cognitive e relazionali, favorendo la crescita personale e l'inserimento sociale.

L'esperienza vissuta durante il ritiro del Napoli Calcio conferma ancora una volta l'importanza di creare occasioni di incontro e collaborazione tra realtà diverse, per costruire una comunità sempre più inclusiva. ●



Progetto "Comunità Green"



Abitare insieme oggi significa condividere spazi, partecipare alle attività comunitarie ed essere protagonisti del cambiamento. Sono azioni che favoriscono la crescita personale e il benessere, soprattutto all'interno di un contesto stimolante. Da questi presupposti nasce il **"Progetto Comunità Green"**, avviato a fine 2024 nella Comunità di Accoglienza "Lidia".

L'iniziativa mira a creare un legame profondo tra ospiti e ambiente di vita, attraverso l'inserimento di elementi naturali negli spazi della struttura. Prendersi cura della terra, veder crescere una pianta, una foglia o un fiore, significa trasformare un gesto personale in un bene comune. È un modo per rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza di essere parte attiva di un percorso condiviso.

La fase iniziale del progetto ha

previsto l'intervento di un'azienda specializzata in giardinaggio, che ha studiato gli ambienti della comunità per individuare le piante più adatte e la loro corretta collocazione. Fin da subito è stato coinvolto anche il gruppo degli ospiti: i progetti sono stati sottoposti alla loro approvazione, raccogliendo suggerimenti e modifiche. Al momento della messa a dimora, ciascuno ha potuto partecipare attivamente, contribuendo in prima persona al cambiamento e assumendosi la responsabilità di proseguire nella cura quotidiana delle piante.

Le piante non sono solo decorative: contribuiscono al benessere generale regolando temperatura e umidità degli ambienti. Alcune rendono la casa più fresca in estate, altre trattengono il calore in inverno. Oltre all'aspetto pratico, hanno effetti positivi sullo sviluppo psico-fisico: migliorano l'autostima, favoriscono

l'apprendimento, stimolano creatività e relazioni, incidono sulla salute e persino sulle capacità aerobiche.

Il **"Progetto Comunità Green"** sostiene gli ospiti nel:

- prendersi cura delle piante e della loro crescita, migliorando il benessere psichico grazie a una relazione senza discriminazioni;
- riconnettersi con la natura e con ciò che ci è più vicino e autentico;
- vivere e condividere gli spazi in armonia;
- ritrovare gioia nell'affrontare stress e difficoltà quotidiane, grazie alla forza rigenerante degli elementi naturali.

Con questo percorso, la comunità non solo si arricchisce di verde, ma diventa un luogo in cui **cura**, **appartenenza** e **benessere** si intrecciano in un'esperienza concreta e condivisa. ●

Inaugurazione targhe e vie di Sfruz

Lo scorso agosto, nel centro storico di Sfruz, è stato inaugurato il **“Monumento alla Stufa ad Olle”**, un’opera simbolica che celebra la tradizione artigiana del paese e rende omaggio agli artigiani che l’hanno resa celebre. Si tratta della tipica stufa in ceramica realizzata dai fornolari di Sfruz, una tradizione oggi portata avanti dall’Associazione Antiche Fornaci.

Nella stessa occasione sono state inaugurate anche le nuove insegne delle vie centrali del paese, progettate e realizzate dal **Laboratorio LPL Roen di Revò** della cooperativa sociale GSH. L’incarico è stato affidato al laboratorio dall’amministrazione comunale, su proposta della presidente dell’Associazione e assessora Patrizia Poli, con il sostegno del sindaco Andrea Biasi.

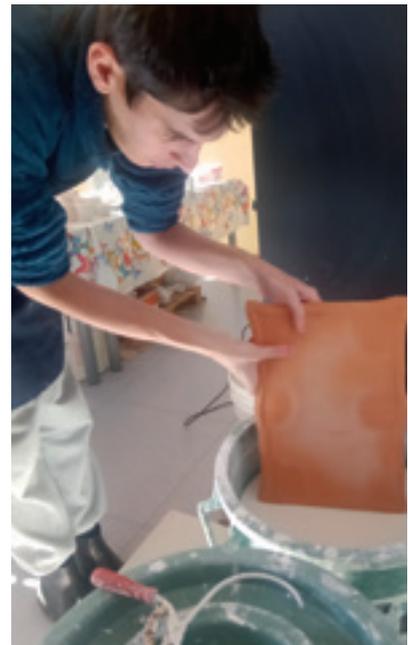
Per questo intervento si è scelto un linguaggio artistico in linea con la tradizione delle stufe ad olle. Sotto la direzione di **Christian Carli** e della collega **Giorgia Brida**, con il supporto della responsabile di servizio **Barbara Poli**, gli utenti del centro hanno realizzato le decorazioni utilizzando **argilla rossa smaltata**. Le maioliche, colorate in verde scuro (tipico delle stufe di Sfruz) sono state arricchite con i loghi del Comune e dell’Associazione Antiche Fornaci, mentre sul retro compare quello della cooperativa.

È stato un lavoro lungo e accurato, durato diversi mesi, che ha visto

operatori e utenti impegnati in tutte le fasi: dall’impasto alla modellazione, dalla cottura alla smaltatura, fino alla decorazione finale. La soddisfazione per il risultato è stata grande, soprattutto per gli utenti che hanno visto concretizzarsi il frutto del loro impegno.

La responsabile del servizio sottolinea come queste commesse rappresentino un’occasione preziosa per apprendere tecniche artistiche complesse e poco comuni, ma versatili e adattabili a diversi contesti. L’attività, inoltre, non si limita alla ceramica: il laboratorio si occupa anche di **contoterzismo, confezionamento di bomboniere, stampe e altre produzioni artigianali**, sempre con attenzione alla qualità, alla personalizzazione e ai dettagli.

Il servizio LPL ringrazia l’Associazione Antiche Fornaci e l’Amministrazione comunale per aver creduto in questo progetto ambizioso, che unisce **tradizione, artigianalità, identità, bellezza e integrazione**. ●



GSH eco cafe': aperto il punto ristoro gestito dagli utenti della cooperativa sociale



Una sinergia tra la Cooperativa Sociale GSH, la direzione artistica di Castel Belasi, e l'amministrazione comunale di Campodенno, ha dato vita a "GSH Eco Cafè", una realtà in cui persone con fragilità si sperimentano per la prima volta nella gestione del punto ristoro del castello.

La cerimonia di inaugurazione si è tenuta lunedì 25 agosto, e si è trattato di un momento molto significativo per i protagonisti del progetto ma anche per chi l'ha fortemente voluto e coordinato. All'interno del "GSH Eco Cafè" si possono trovare prodotti legati al territorio e al mercato equo solidale e shop di oggettistica realizzata a mano all'interno dei laboratori occupazionali coordinati da GSH.

Il filo rosso del Pensiero Ecologico che connota tutte le scelte adottate all'interno di Castel Belasi ha determinato

l'individuazione dell'ente gestore del punto ristoro settimanale nella Cooperativa Sociale GSH, una realtà del terzo settore che da 35 anni opera principalmente nel territorio della Val di Non e Val di Sole e Piana Rotaliana, per offrire servizi rivolti a persone con disabilità e fragilità e alle loro famiglie. "Questa scelta - spiega il **presidente della Cooperativa GSH Michele Covi** - ha dato il via ad un percorso di crescita personale e professionale in favore di persone adulte in carico alla cooperativa, le quali si sperimentano per la prima volta come lavoratori a pieno titolo".

La scelta di fruire dei servizi del punto ristoro GSH Eco Cafè da parte del visitatore, ha in primis, una prima ricaduta positiva verso il progetto di vita delle persone speciali che vi lavorano. In secondo luogo, la scelta di prodot-

ti fair trade, provenienti dal mercato equo e solidale e di prodotti legati al territorio, ampliano ed enfatizzano il messaggio rievocato dagli affreschi, che ricordano al visitatore che ogni scelta ha la sua conseguenza, suggerendo importanti risposte solidali, di impatto ecologico ed etico anche nelle piccole scelte che ognuno fa nel quotidiano".

"Vorrei ringraziare - aggiunge il presidente Covi - il direttore artistico **Stefano Cagol** con **Mariella Rossi**, il sindaco di Campodенno **Igor Portolan** per aver promosso questo progetto, nonchè l'equipe del Centro GSH Arcobaleno di Sporminore coordinato dall'educatrice Linda Taraborrelli, e le operatrici **Marta Bona**, **Elisa Depero** e **Laura Pozzatti**, per l'impegno profuso per far sì che questo piccolo sogno diventasse realtà".

L'appello di GSH ai candidati sindaci per rendere i comuni più accessibili

UN SUCCESSO DI ADESIONI!



Rango, uno dei borghi più belli d'Italia



di ILARIA ROSATI
Referente progetto
Una valle accessibile a tutti

I territorio che abitiamo è il luogo in cui ogni persona trascorre parte della propria vita; in esso deve poter esercitare i propri diritti ed adempiere ai propri doveri. Succede però che talvolta si frappongano degli ostacoli anche all'esercizio dei più elementari diritti di cittadinanza. Una persona con una limitata capacità motoria, indotta dall'età avanzata o da una disabilità, incontra ostacoli che rendono più difficile camminare per le vie di un paese, raggiungere un ufficio pubblico, un parco, una farmacia o uno sportello bancomat.

Un gradino, un marciapiede sconnesso, una rampa d'accesso ripida costituiscono barriere che limitano la fruibilità del territorio che dovrebbe essere di tutti.

Un gradino, un marciapiede sconnesso, una rampa d'accesso troppo ripida costituiscono barriere architettoniche che limitano o addirittura impediscono la fruibilità del territorio che dovrebbe essere di tutti e per tutti. Questi ostacoli vanno eliminati. Fin da subito, per quanto possibile. Attraverso un'intelligente azione di programmazione amministrativa, laddove siano richiesti interventi urbanistici complessi e costosi. È una questione di civiltà e di umanità. GSH vanta un impegno pluriventennale di azioni volte al monitoraggio

del territorio per migliorare la vivibilità dei nostri paesi e garantire così il diritto alla libertà di movimento di ogni cittadino. Queste azioni si strutturano in sinergia con le amministrazioni comunali, che sono i principali interlocutori per rendere le nostre valli a misura di ogni cittadino.

In coerenza con la propria mission e cogliendo l'occasione delle elezioni comunali svolte a maggio 2025, GSH ha lanciato l'appello con il quale ha chiesto ai candidati sindaci di impegnarsi, ancor prima di essere eletti, a collaborare per rendere il territorio del proprio comune accessibile.

Quest'iniziativa è stata un successo straordinario, con la quasi totalità delle adesioni da parte dei candidati sindaci della Val di Non, Val di Sole e Altopiano della Paganella, un impegno forte e significativo che pone basi importanti per degli interventi concreti negli anni a venire nei rispettivi comuni.

Da segnalare inoltre che il progetto "Una Valle Accessibile a Tutti" coinvolge l'intera comunità attraverso azioni di sensibilizzazione, con particolare attenzione al mondo scolastico. L'appello lanciato ai sindaci è quindi soltanto l'ultimo tassello di una grande mosaico di azioni concrete attivate negli anni da GSH per rendere i comuni più accessibili e garantire il diritto alla libertà di movimento delle persone. Crediamo nella sensibilizzazione che plasma menti inclusive, mettersi nei panni dell'altro fa una grande differenza. Le barriere architettoniche sono un ostacolo per tutti ma tutti insieme possiamo scegliere, scegliere di impegnarci, di migliorare, di esprimerci, scegliere di essere dalla parte di tutti per cambiare e poter così essere liberi! ●



Il progetto "Una Valle Accessibile a Tutti" coinvolge l'intera comunità attraverso azioni di sensibilizzazione, con particolare attenzione al mondo scolastico.

Intervista a Lorenzo Gamberoni



Lorenzo, raccontaci un po' di te.

Mi chiamo Lorenzo, ho 21 anni e abito a Cles con la mia mamma, mio papà e mio fratello maggiore. Ho finito la scuola superiore. Mi piacciono tanto i treni, infatti la mamma mi porta a fare dei giri con il trenino fino a Trento. Il mio colore preferito è il rosso!

Come hai conosciuto il centro Percorsi per l'Inclusione "Il Quadrifoglio" di Mechel?

Ho frequentato il centro qualche anno fa per circa 2 settimane grazie al progetto di alternanza scuola-lavoro organizzato dal Liceo Russel di Cles. Durante quelle settimane ho fatto molte cose: il gruppo sportivo, l'autonomia domestica, le uscite ed ho conosciuto tanti nuovi amici.

Da quanto tempo frequenti il centro?

Sono qui ormai da quasi un anno e vengo sempre il lunedì. Un pulmino mi passa a prendere sotto casa e mi porta a Mechel.

Quali sono le attività che fai il lunedì?

Al mattino facciamo gruppo sportivo al centro Arcobaleno di Sporminore.

Mi diverto un sacco con il gioco dei cerchi e sto imparando a giocare a pallacanestro grazie agli allenatori dell'Aquila Basket di Trento che sono venuti a Sporminore per qualche allenamento. Per pranzo poi torniamo a Mechel e mangiamo tutti insieme.

Quando abbiamo finito di mangiare aiuto a riordinare la sala da pranzo.

Nel pomeriggio coccolo e pulisco Beppe, il cane di Elisa, che porta al centro per l'attività di pet-therapy; sto imparando tante cose dei cani, per esempio so che il naso del cane si chiama tartufo. Una cosa nuova che ho fatto è stata imparare ad andare con le ciaspole.

E' stata una bellissima esperienza da condividere con i miei nuovi amici. ●

■ **FONT biancoenero®**

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità biancoenero® di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischl. La font è gratuita per studenti e insegnanti.



SERVIZI. ATTIVITÀ. PROGETTI. FORMAZIONE.

LIDIA Comunità di Accoglienza
Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303



GRUPPO SPORTIVO GSH
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



IL QUADRIFOGLIO
Percorsi per l'inclusione
Cles TN via del Lez 3 T 0463 421570



VALDINON TV
Cles TN Via Lorenzoni 21
T 0463 424634



IL MELOGRANO Percorsi per l'inclusione
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625



IL GIARDINO SUL LAGO
Predaia TN Fraz. Coredo loc. Due Laghi
T 0463 424634



ARCOBALENO Percorsi per l'inclusione
Sporminore TN via don Giovanni Bosco 2
T 0463 435034



SVILUPPO DI COMUNITÀ
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



IL NOCE Percorsi per l'inclusione
Dimaro - Folgarida TN Fraz. Dimaro
Piazza Madonna della Pace 4 T 0463 970021



VACANZE ACCESSIBILI A TUTTI
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



ROEN Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
Novella TN Fraz. Revò
Via Carlo Cipriano Thun 11
T 0463 431047



VACANZE SOGGIORNO
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



INTERVENTO DOMICILIARE EDUCATIVO
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



VOLONTARIA
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA
AL LAVORO
Cles TN via Lorenzoni 21 T 0463 424634



GSH CASA
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



AREA EDUCATIVA SCUOLA
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



SOLLIEVO
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



ANIMAZIONE SCUOLE
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



CENTRO CONSULENZA COMUNICAA
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0463 424634



CRE Centro Ricerche Educative
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



SENSORILAB Laboratorio Sensoriale
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625



APPUNTI SCUOLA Incontri Formativi
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



IL MELOGRANO Percorsi per l'inclusione
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625



BIBLIOTECA
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634

